

L'azienda di Vazia capofila di un progetto nazionale Rielco, dal ministero in arrivo sei milioni per sviluppare nuove tecnologie negli edifici



Ingegnere Carmine Rinaldi, amministratore di Rielco Impianti

RIETI

■ La Rielco Impianti, capofila di un raggruppamento che vede attori altre due imprese italiane e l'università Sapienza di Roma, si è vista approvare dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy un progetto di ricerca e sviluppo agevolato con oltre 6 milioni di euro di cui 3 a fondo perduto. L'idea presentata ha come obiettivo finale la progettazione e realizzazione di un sistema tecnologico-digitale intelligente per rendere sani e salubri gli edifici esistenti, al fine di migliorare la sicurezza, la salute e la qualità della vita delle persone che li utilizzano. "Investire in ricerca e sviluppo - evidenzia l'ingegnere Carmine Rinaldi, amministratore di Rielco Impianti - significa guardare al futuro in maniera costruttiva, creando valore e opportunità. La risultanza progettuale attesa, in termini di progetto, è ambiziosa e rilevante nonché perfettamente in linea con tematiche quantomai attuali. Inutile sottolineare, per l'epoca storica che stiamo vivendo, la focalità che assume la gestione degli ambienti chiusi rispetto alla necessità di contrarre quanto più possibile il rischio di contagio da patogeni".

Il sistema sarà composto da due sottosistemi tra loro interagenti, uno fisico e uno virtuale; quest'ultimo rappresenterà il gemello digitale del primo. Il sistema fisico, chiamato anche tecnologico, sarà costituito dai componenti impiantistici, dai sensori, dagli attuatori e da tutto quanto emergerà come necessario da installare nell'ambiente costruito al fine di renderlo intelligente per interagire con il sottosistema digitale. "Il risultato finale del progetto si pone pertanto come fortemente innovativo sia per lo scenario nazionale che a livello internazionale, tenuto conto che non è presente alcun sistema simile né a livello sperimentale né tantomeno in fase di validazione. La novità del progetto appare quindi un elemento primario sul quale fare leva anche in vista di futuri percorsi di industrializzazione ove, come riferito dal management e dall'area tecnica aziendale, l'intervento potrà realisticamente rappresentare una vera e propria pietra miliare nel campo dell'adozione dei principi fisici e delle esperienze sulla qualità dell'aria nell'ambito della definizione delle condizioni di benessere psicofisico".